



Revisione della legge sul servizio civile

Rapporto sui risultati della procedura di
consultazione svoltasi dal 1° marzo all'8 giugno
2024

Thun, febbraio 2025

Indice

1	Situazione iniziale.....	3
2	Procedura di consultazione.....	3
3	Risultati della consultazione.....	4
3.1	Valutazione globale	5
4	Pareri concernenti le diverse misure	8
4.1	Osservazione generale.....	8
4.2	Misura 1	8
4.3	Misura 2	9
4.4	Misura 3	11
4.5	Misura 4	12
4.6	Misura 5	14
4.7	Misura 6	15
5	Osservazioni e domande non legate al progetto di revisione	17
Allegato		18
Cantoni		18
Partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale.....		19
Associazioni mantello nazionali		19
Organizzazioni interessate (contattate personalmente).....		19
Altre organizzazioni interessate (non contattate personalmente)		20
Istituti d'impiego		21
Privati		22

1 Situazione iniziale

Fin dal 2009 le ammissioni al servizio civile si situano a un livello elevato in cifre assolute (6754 nuove ammissioni nel 2023). Il Consiglio federale ritiene che questo numero elevato di ammissioni, e in particolare il numero di militari che hanno terminato la scuola reclute, di specialisti e di quadri dell'esercito tra i richiedenti, sia problematico. La modifica della legge intende porre rimedio a questa situazione, dal momento che le ammissioni sono potenzialmente motivate da ragioni diverse dal conflitto di coscienza. Prevede in particolare un inasprimento dei requisiti per l'ammissione al servizio civile delle persone che hanno svolto una parte considerevole del servizio militare.

L'obiettivo è quello di ridurre in maniera sostanziale il numero di domande d'ammissione al servizio civile attraverso sei misure mirate. Queste misure erano già state inserite in un progetto di modifica della legge federale sul servizio civile, respinto a stretta maggioranza dal Consiglio nazionale nella votazione finale della sessione estiva del 2020. Il Consiglio nazionale e il Consiglio degli Stati hanno adottato, rispettivamente il 29 settembre 2022 e il 6 marzo 2023, la mozione 22.3055 del Gruppo dell'Unione democratica di Centro «Aumentare gli effettivi dell'esercito con misure che interessano il servizio civile». Le due Camere hanno così seguito la proposta del Consiglio federale di accogliere la mozione.

La mozione chiedeva le sei misure seguenti:

1. minimo di 150 giorni di servizio civile da prestare in ogni caso;
2. applicazione anche per i sottufficiali e gli ufficiali del fattore 1,5 per determinare i giorni di servizio civile da prestare;
3. soppressione degli impieghi del servizio civile per i quali è richiesto uno studio di medicina umana, dentaria o veterinaria iniziato o concluso;
4. nessun'ammissione per membri dell'esercito con zero giorni di servizio residui;
5. obbligo d'impiego annuale a partire dall'ammissione;
6. obbligo di prestare il cosiddetto «impiego di lunga durata» al più tardi nell'anno civile successivo all'ammissione se la domanda viene presentata durante la scuola reclute.

Il progetto del Consiglio federale per la procedura di consultazione riprendeva le sei misure così riformulate:

1. minimo di 150 giorni di servizio;
2. fattore 1,5 anche per sottufficiali e ufficiali;
3. soppressione degli impieghi per i quali è richiesto uno studio di medicina umana, dentaria o veterinaria;
4. nessun'ammissione per membri dell'esercito con zero giorni di servizio residui;
5. obbligo d'impiego annuale a partire dall'ammissione;
6. obbligo di prestare l'impiego di lunga durata al più tardi nell'anno civile successivo al passaggio in giudicato dell'ammissione se la domanda viene presentata durante la scuola reclute.

2 Procedura di consultazione

Il Consiglio federale ha avviato il 1° marzo 2024 la procedura di consultazione concernente la revisione della legge federale sul servizio civile (LSC), che si è conclusa l'8 giugno 2024.

L'avvio della procedura di consultazione è inoltre stato annunciato nel Foglio federale del 6 marzo 2024 (FF 2024 508).

Destinatari	Contattati	Risposte
Cantoni e Conferenza dei Governi cantonali	27	25

Partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale	10	6
Associazioni mantello	11	2
Organizzazioni interessate (contattate personalmente)	70	22
Altre organizzazioni interessate (non contattate personalmente)	-	15
Istituti d'impiego	-	18
Privati	-	1
Totale	118	89

L'elenco dei partecipanti che hanno presentato un parere è riportato in allegato.

3 Risultati della consultazione

La tabella sottostante riassume la valutazione globale del progetto da parte dei partecipanti alla consultazione.

Valutazione globale	Numero	Partecipanti
Tutte le misure approvate (talvolta con osservazioni o domande che esulano dal progetto di revisione).	10	Contattati personalmente: 6 Cantoni (BE, BL, NE, SZ, UR, ZH) 3 partiti politici (Alleanza del Centro, PLR, UDC) 1 associazione mantello (USAM)
	1	Non contattati personalmente: 1 organizzazione interessata (Chance Schweiz)
Una o più misure respinte e/o modifica/modifiche proposta(e) per una o più misure.	24	Contattati personalmente: 17 Cantoni (AG, AI, AR, FR, GL, GR, JU, LU, NW, OW, SG, SH, SO, TG, TI, VS, ZG) 1 partito politico (PEV) 6 altre organizzazioni interessate (ARTISET, ASM, CG MPP, Spitex Schweiz, SSU, VSWW)
	6	Non contattati personalmente: 6 organizzazioni interessate (Alleanza Sicurezza Svizzera, asmac, Association Service Citoyen, Centre Patronal, FMH, VSK)
Tutte le misure respinte.	20	Contattati personalmente: 2 Cantoni (GE, VD) 2 partiti politici (I Verdi, PS)

		1 associazione mantello (USS) 15 altre organizzazioni interessate (Amnesty International Svizzera, AvenirSocial, Centre pour l'action non-violente, CFG, CIVIVA, Consiglio svizzero per la pace, Croce Rossa Svizzera, Donne per la Pace Svizzera, FSAG, GSsE, H+ Gli Ospedali Svizzeri, insieme Schweiz, kibesuisse, Procap Svizzera, SCI)
	27	Non contattati personalmente: 8 organizzazioni interessate (anthroSocial, Donne per la Pace Basilea, Donne per la Pace Zurigo, Giovani PEV, Gran Consiglio del Cantone di Neuchâtel, infoDroit.ch, Kleinbauern-Vereinigung, männer.ch) 18 istituti d'impiego 1 privato
Nessun parere.	1	Contattati personalmente: 1 organizzazione interessata (CDDGP)
Totale	89	

3.1 Valutazione globale

Il progetto di revisione è controverso. 41 partecipanti sono almeno parzialmente d'accordo con la revisione, mentre altri 47 vi si oppongono totalmente. Si può notare una forte differenza tra coloro che sono stati contattati personalmente, con 20 rifiuti totali su 55 destinatari contattati, e coloro che non sono stati contattati personalmente, con 27 rifiuti su 34 pareri.

I partecipanti favorevoli all'intera revisione formulano le seguenti argomentazioni e riserve.

L'UDC, il cui gruppo è all'origine della mozione, sostiene le proposte di modifica della legge sul servizio civile e ritiene che le misure in essa contenute avrebbero dovuto essere adottate da tempo. Tuttavia, è dell'avviso che le misure proposte non siano abbastanza incisive e che non risolvano il problema dell'esodo dal servizio militare verso il servizio civile.

Un gruppo di seguito denominato «Gruppo CG MPP» riprende gli argomenti della Conferenza governativa per gli affari militari, la protezione civile e i pompieri (CG MPP) ed è composto, oltre che dalla CG MPP, dai Cantoni AG, AI, AR, FR, GR, JU, LU, NW, OW, SG, SH, SO, TG, VS, ZG e da VSK. Questo gruppo di 17 membri, che appartiene alla categoria «Una o più misure respinte e/o modifica/modifiche proposta(e) per una o più misure», chiede una modifica della misura 4.

Per BE le misure proposte sembrano essere destinate a ridurre l'attrattiva servizio civile, ma l'esercito deve anche impegnarsi per far comprendere alle persone soggette all'obbligo di leva il significato della loro missione, come afferma nella sua Visione «L'Esercito svizzero nel 2030». ZH va nella stessa direzione e ritiene che l'esercito possa contribuire a questo obiettivo dimostrando la propria credibilità e quella dei suoi quadri anche attraverso un servizio militare attrattivo. Quest'ultimo aspetto è prioritario anche per GL, SZ e ZG.

SG osserva che un inasprimento delle condizioni d'ammissione al servizio civile potrebbe avere importanti conseguenze per i Cantoni e i Comuni. Il servizio civile è spesso svolto in

istituti per bambini e adolescenti, per persone con disabilità e per anziani che necessitano di cure. Questo permette di aiutare sia i congiunti che prestano assistenza sia gli istituti e, quindi, gli enti pubblici. A causa dei cambiamenti demografici, in futuro ci sarà da aspettarsi un aumento del bisogno di servizi di cura e assistenza. Le modifiche proposte comporteranno una riduzione degli impieghi del servizio civile in questi ambiti. Come TI, ritiene che la problematica non possa essere risolta nel quadro del presente progetto, ma che richieda invece una riflessione di fondo.

Per AR, JU, NW, SH, SO, PLR, CG MPP e Alleanza Sicurezza Svizzera, la revisione va nella giusta direzione, ma non ridurrà l'attrattiva del servizio civile nella misura necessaria. Essi ritengono che le principali sfide riguardanti l'esercito, la protezione civile e il servizio civile debbano essere affrontate nel contesto dell'adeguamento del sistema dell'obbligo di prestare servizio.

Per SZ e Alleanza del Centro, il servizio civile deve rappresentare un'alternativa al servizio militare solo per le persone che non possono svolgerlo per motivi di coscienza. L'attuale revisione della legge persegue questo obiettivo senza tuttavia rimettere fondamentalmente in discussione il contributo sociale delle persone che svolgono un servizio civile o la soluzione della prova dell'atto.

Il PLR è convinto che queste modifiche siano nell'interesse di tutti i cittadini svizzeri e che garantiscano la sicurezza e la resilienza del Paese nel rispetto dei diritti di coscienza individuali.

L'USAM fa la stessa riflessione, ma aggiunge che il servizio civile non deve creare distorsioni nel mercato del lavoro e ritiene che le misure vadano in questo senso.

I partecipanti contrari all'intera revisione formulano le seguenti argomentazioni.

Un gruppo di partecipanti riprende le argomentazioni di CIVIVA con formulazioni talvolta leggermente diverse ma che non incidono sulla sostanza. Si tratta di: Ackermatthof, anthroSocial, Association DM, Association Don Camillo, Bergschule Avrona, Cevi-Bewegung, Consiglio svizzero per la pace, Donne per la Pace Basilea, Donne per la Pace Svizzera, Donne per la Pace Zurigo, Fondazione myclimate, Giovani PEV, GSsE, Home médicalisé Les Arbres, I Verdi, kibesuisse, Kleinbauern-Vereinigung, Konferenz der Mennoniten der Schweiz, Lukas Stoffel, Office de l'asile du canton du Valais, okay zürich, Pflegezentrum Lindenfeld, Pro Velo Svizzera, PS, Service Civil International Svizzera, Stiftung Jugenddorf St. Georg Bad Knutwil, Stiftung Töpferhaus, Verein für Sozialpsychiatrie Baselland, Verein Grünwerk - Mensch & Natur, Verein Konkret e Wirtschaft und Ökologie SWO. Questo gruppo di 32 membri (0 Cantoni, 2 partiti politici, 6 contattati personalmente, 5 non contattati personalmente, 18 istituti d'impiego, 1 privato) appartiene alla categoria «Tutte le misure respinte» ed è di seguito denominato «Gruppo CIVIVA». La motivazione del loro rifiuto risiede principalmente nel fatto che la soluzione della prova dell'atto è conforme alla Costituzione e non offre una libera scelta e che pertanto l'apporto di personale all'esercito è garantito. Non vedono quindi la necessità di agire. Questi due argomenti vengono ripresi anche da USS, männer.ch e FSAG.

VD è del parere che per garantire gli effettivi dell'esercito si debbano adottare misure volte a rafforzare la sua attrattiva e non solo limitare le possibilità di svolgere il servizio civile. Reputa inoltre prematuro limitare l'accesso al servizio civile senza attendere il bilancio delle misure adottate a seguito del rapporto concernente l'apporto di personale in seno all'esercito e alla protezione civile.

VD ritiene inoltre che la libera scelta attualmente esistente permetta di garantire la libertà di coscienza e che, soprattutto, fornisca prestazioni indispensabili alla collettività e crei un reale valore aggiunto per le organizzazioni che accolgono i civilisti, mentre una riduzione significativa del numero di giorni di servizio civile prestati avrebbe importanti ripercussioni su ambiti d'attività essenziali. Questo argomento è ripreso anche dall'USS.

GE reputa necessario mantenere l'alternativa al servizio militare in caso di conflitto di coscienza. Fa notare che le soluzioni per garantire gli effettivi andrebbero piuttosto ricercate riflettendo su una revisione completa dell'obbligo di prestare servizio e della distribuzione degli effettivi. Ricorda inoltre che l'iniziativa «Per una Svizzera che si impegna (Iniziativa Servizio civico)» dovrebbe consentire questo tipo di discussioni. Il tema è sollevato anche da männer.ch.

Per la Croce Rossa Svizzera il servizio civile interviene dove le risorse per l'adempimento di importanti compiti comunitari mancano o sono insufficienti; in particolare in ambito sanitario e sociale, dove il bisogno permane ed è persino in aumento. Sottolinea anche che il servizio civile può svolgere un ruolo importante per la comunità nella prevenzione e nella gestione di catastrofi e situazioni d'emergenza nonché di crisi sanitarie. È quindi del parere che una riduzione degli effettivi metterebbe a rischio queste missioni.

Per AvenirSocial, insieme Schweiz e Procap Svizzera, la proposta di modifica della legge sul servizio civile è diretta contro il servizio civile come forma di servizio e lo rimette fondamentalmente in discussione. Le tre associazioni ritengono che il servizio civile sia svalutato e che vengano messi a rischio principi importanti come la parità di trattamento di tutte le persone tenute a prestare servizio o il diritto di far valere in ogni momento un conflitto di coscienza.

Per Amnesty International Svizzera la durata del servizio civile non deve avere un carattere punitivo dal punto di vista della libertà di coscienza e di credo.

Secondo H+ Gli Ospedali Svizzeri la revisione della legge nuoce al servizio civile senza comunque essere utile all'esercito. Il progetto comporterebbe una riduzione degli impieghi del servizio civile e lascerebbe un vuoto nei suoi ambiti d'attività. L'associazione sostiene che una modifica della legge deve concentrarsi sul servizio civile e non tentare di risolvere problemi dell'esercito non ben definiti. Ritiene che sia politicamente discutibile compromettere un sistema che funziona bene per introdurne un altro e che gli strumenti dell'esercito e del servizio civile siano sistemi già rodati che si completano a vicenda.

La FSAG deplora la gerarchizzazione che pone le esigenze dell'esercito al di sopra di quelle della società civile. È del parere che le varie forme d'impiego non debbano più essere contrapposte o gerarchizzate e che molti giovani in Svizzera siano disposti a impegnarsi per la comunità, purché la missione affidata abbia un senso e permetta loro di acquisire nuove competenze.

La CFG ritiene che le eventuali sfide da affrontare in caso di sotto-dotazione di effettivi dell'esercito non debbano essere risolte con un aumento degli ostacoli per il servizio civile i cui effetti non sono per nulla chiari. È stupita dal fatto che non si possa analizzare la proporzionalità delle misure proposte, non essendo possibile stabilire un rapporto di causa-effetto tra queste misure e la garanzia degli effettivi dell'esercito.

Il Gran Consiglio del Cantone di Neuchâtel, pur riconoscendo la necessità di garantire gli effettivi regolamentari dell'esercito, deplora il fatto che si voglia attribuire la responsabilità della sua perdita di attrattiva al servizio civile anziché proporre un servizio militare più sensato. È del parere che il postulato di base sia contestabile dal punto di vista delle cifre e che le misure, i cui risultati sembrano dedotti più dall'astrazione che dalla reale efficacia, metterebbero fine a importanti principi di parità di trattamento nonché al diritto e alla piena libertà di far valere in ogni momento un conflitto di coscienza.

männer.ch ritiene che il servizio civile sia di grande utilità per la società, soprattutto nell'ottica della parità di genere. A suo avviso il servizio civile offre ai giovani uomini un'occasione preziosa di acquisire esperienza in campi professionali atipici per il loro genere, in particolare in ambito sociale ed educativo. Nel suo parere sottolinea inoltre che il servizio civile ha un impatto positivo essendo ben organizzato e utile sia nel suo complesso che per i singoli civilisti.

Per infoDroit.ch le misure previste non sembrano adatte a raggiungere gli obiettivi proposti. Potrebbero inoltre spingere un maggior numero di persone a non prestare più servizio per motivi psichici, accrescendo così un problema di salute pubblica.

Come unica eccezione in questa procedura di consultazione, la CDDGP comunica di astenersi dal prendere posizione per lasciare che siano i Cantoni a esprimersi.

I dettagli delle argomentazioni sono riportati di seguito, nella sezione del rapporto dedicata alle diverse misure.

4 Pareri concernenti le diverse misure

4.1 Osservazione generale

La maggior parte dei partecipanti alla consultazione non si è espressa sui vari articoli dell'avamprogetto, ma direttamente su una o più misure proposte. Per questo motivo la valutazione qui presentata si basa sulle sei misure. Laddove sono stati specificamente menzionati nei pareri, gli articoli vengono ripresi nelle relative misure.

4.2 Misura 1

Minimo di 150 giorni di servizio.

Partecipanti favorevoli alla misura	Partecipanti contrari alla misura
Alleanza del Centro, Alleanza Sicurezza Svizzera, ARTISET, ASM, Association Service Citoyen, BE, BL, Centre Patronal, Chance Schweiz, GL, Gruppo CG MPP, NE, PEV, PLR, SZ, TI, UDC, UR, USAM, VSWW, ZH	Amnesty International Svizzera, AvenirSocial, CENAC, Croce Rossa Svizzera, FSAG, GE, Gran Consiglio del Cantone di Neuchâtel, Gruppo CIVIVA, H+ Gli Ospedali Svizzeri, infoDroit.ch, insieme Schweiz, männer.ch, Procap Svizzera, USS, VD

I partecipanti favorevoli alla misura 1 formulano le seguenti argomentazioni e riserve.

Per il PLR la proposta di prevedere un minimo di 150 giorni di servizio civile per tutti garantisce che ognuno contribuisca in modo equo alle esigenze di sicurezza nazionale e di benessere sociale, indipendentemente dal tipo di servizio scelto. A suo avviso il rafforzamento delle condizioni d'ammissione al servizio civile per coloro che hanno già iniziato o completato una parte sostanziale del loro servizio militare è una misura necessaria per mantenere l'integrità del nostro sistema di difesa. Ritiene che così facendo si potrà evitare una continua erosione delle competenze e dell'esperienza accumulate dall'esercito, che potrebbe altrimenti verificarsi se si consentono passaggi troppo frequenti al servizio civile senza sufficienti controlli.

Il PEV comprende la misura e ritiene giustificato definire un numero minimo di giorni di servizio civile da svolgere. È tuttavia del parere che un numero minimo di 150 giorni sia eccessivo, perché può determinare un fattore di moltiplicazione molto elevato, in contrasto con i calcoli correnti e ammissibili, e in certi casi molto superiore al fattore massimo di due riconosciuto a livello internazionale. Dal suo punto di vista ciò equivarrebbe a imporre una sanzione sproporzionata e sarebbe incompatibile con il principio della parità di diritti. Propone quindi di ridurre a 100 il numero minimo di giorni di servizio civile.

L'USAM sostiene l'obiettivo di ridurre il numero di ammissioni al servizio civile, in particolare per quanto riguarda i militari che hanno adempiuto la scuola reclute (SR). Reputa infatti che un cambiamento dopo la scuola reclute nuoccia al buon funzionamento dell'istruzione nell'esercito e alla sua capacità di adempiere la propria missione. Sottolinea in proposito che l'apporto di effettivi all'esercito deve avere la priorità.

Per ARTISET questa misura non incide sul numero di giorni di servizio civile prestati, anzi: il numero minimo di giorni di servizio da svolgere aumenterebbe sia per il servizio militare che, in seguito, per il servizio civile, a seconda del momento del passaggio a quest'ultimo.

Per l'Association Service Citoyen la misura preserva le capacità operative dell'esercito e serve al perseguimento degli obiettivi del servizio civile.

I partecipanti contrari alla misura 1 formulano le seguenti argomentazioni.

Per Gruppo CIVIVA, Amnesty International Svizzera e infoDroit.ch, questa misura ha palesemente un carattere punitivo e rimette in discussione il diritto di presentare in qualsiasi momento una domanda d'ammissione al servizio civile. È considerata contraria ai diritti fondamentali sanciti dalla Costituzione federale e dal diritto internazionale, cosa che, a loro avviso, è riconosciuta anche dal Consiglio federale.

La FSAG ritiene che attraverso questa misura il fattore massimo di due, riconosciuto a livello internazionale, venga superato più volte e che il fattore di sette così possibile costituisca un'evidente disparità di trattamento tra le persone tenute a prestare servizio civile e non sia compatibile con la parità di diritti.

La CFG è favorevole all'armonizzazione della durata dei due servizi. Respinge pertanto questa misura, che in alcuni casi potrebbe portare a una durata del servizio civile di 37,5 volte superiore alla durata residua del servizio militare da svolgere, per motivi di incompatibilità con i principi della prassi internazionale.

4.3 Misura 2

Fattore 1,5 anche per sottufficiali e ufficiali.

Partecipanti favorevoli alla misura	Partecipanti contrari alla misura
Alleanza del Centro, Alleanza Sicurezza Svizzera, ASM, Association Service Citoyen, ARTISET, BE, BL, Centre Patronal, Chance Schweiz, GL, Gruppo CG MPP, NE, PEV, PLR, SZ, TI, UDC, UR, USAM, VSWW, ZH	Amnesty International Svizzera, AvenirSocial, CENAC, CFG, Croce Rossa Svizzera, FSAG, GE, Gran Consiglio del Cantone di Neuchâtel, Gruppo CIVIVA, H+ Gli Ospedali Svizzeri, infoDroit.ch, insieme Schweiz, männer.ch, Procap Svizzera, USS, VD

I partecipanti favorevoli alla misura 2 formulano le seguenti argomentazioni e riserve.

GL solleva dubbi sulla proporzionalità del fattore di 1,5 per i quadri dell'esercito o gli specialisti con un numero di giorni di servizio molto elevato (a partire da ca. 400 giorni di servizio prestati). È del parere che in questo caso i giorni di servizio svolti vadano considerati sulla base di un valore soglia predefinito e che si debba applicare l'attuale fattore di 1,1.

Il PEV sostiene questa misura per evitare il passaggio al servizio civile a scopo personale. A suo avviso è lecito presupporre che le persone che si rendono disponibili per una formazione militare più avanzata siano consapevoli dei giorni di servizio supplementari da svolgere. Se,

una volta completata la formazione, emergono comunque motivi di coscienza che determinano il passaggio al servizio civile, il PEV considera il fattore di 1,5 appropriato per calcolare il numero di giorni di servizio civile.

L'USAM sostiene l'obiettivo di ridurre il numero di ammissioni al servizio civile, in particolare per quanto riguarda i quadri, perché l'apporto di effettivi all'esercito deve avere la priorità.

Alleanza Sicurezza Svizzera, ASM e SSU reputano che il servizio civile debba durare 1,8 volte il numero totale di giorni di servizio d'istruzione che restano da svolgere secondo la legge militare. Esse sostengono che occorre creare un'equità rispetto alle persone che prestano servizio civile, le quali corrono rischi nettamente inferiori per la loro vita e la loro integrità fisica. Ritengono inoltre che il fattore più elevato contribuisca al principio costituzionale dell'obbligo di prestare servizio. A tal fine, SSU propone la seguente riformulazione:

- art. 8 cpv. 1: «Il servizio civile dura 1,8 volte il numero di giorni di servizio d'istruzione previsti dalla legislazione militare che non sono ancora stati prestati, ma almeno 150 giorni di servizio».

Per ARTISET, anziché ridurlo, questa misura farà aumentare il numero di giorni di servizio civile prestati dagli ex sottufficiali superiori e dagli ufficiali nonché dai casi speciali.

L'Association Service Citoyen è del parere che non vi sia alcun motivo di ridurre il livello di prova dell'atto dei quadri superiori rispetto a quello del resto della truppa. È favorevole a un'uniformazione delle condizioni di passaggio al servizio civile al fine di semplificare il lavoro amministrativo in materia. Ritiene che il numero supplementare di giorni d'istruzione funga da banco di prova della fondatezza dell'obiezione di coscienza.

Chance Schweiz reputa che il fattore di 1,5 generalmente applicabile renda meno attrattivo il passaggio di quadri al servizio civile. A suo parere bisogna evitare che l'esercito formi persone a costi elevati per poi perderle. Aggiunge che questo vale ovviamente anche per le formazioni specializzate.

I partecipanti contrari alla misura 2 formulano le seguenti argomentazioni.

Per il Gruppo CIVIVA la misura non è proporzionata, ha un carattere punitivo e limita il diritto di presentare in qualsiasi momento una domanda d'ammissione al servizio civile. La considera pertanto contraria alla Costituzione. Il PS si distingue un po' evidenziando piuttosto la mancanza di necessità.

La FSAG ritiene che i fattori di giorni di servizio più bassi finora in vigore per i sottufficiali e gli ufficiali siano giustificati dal numero molto più elevato di giorni di servizio già svolti e supplementari rispetto a quelli dei militari, e che si siano già dimostrati efficaci in considerazione dello scarso numero di persone interessate. Reputa che un fattore di 1,5 per i quadri, applicato indipendentemente dalla durata del servizio e dai giorni di servizio prestati, comporterebbe per questi ultimi un grande svantaggio e una disparità di trattamento. Avverte che se l'ammissione al servizio civile, finora dimostratasi efficace, subirà un peggioramento, bisognerà attendersi la presenza di superiori non motivati nell'esercito o un aumento delle uscite per motivi attitudinali.

infoDroit.ch ritiene che la misura pregiudichi il diritto alla vita privata e personale. Ricorda che i militari proposti per la promozione possono essere soggetti all'obbligo di avanzamento e precisa che, quando raggiungono i gradi previsti, hanno già prestato più giorni di servizio dei militari non graduati e dei sottufficiali inferiori, o anche più di quelli che i civilisti che hanno fatto domanda d'ammissione al servizio civile svolgeranno dopo la loro uscita. Rileva uno scarso riconoscimento per i servizi resi e ritiene che la misura sia contraria alla proporzionalità, dato che il servizio prestato o richiesto potrebbe durare diversi anni. Infine, sostiene che è

controproducente in quanto disincentiva l'ingresso nella carriera militare diminuendo la possibilità di uscirne se tale carriera non si rivela adatta e si sviluppa un conflitto di coscienza.

4.4 Misura 3

Soppressione degli impieghi per i quali è richiesto uno studio di medicina umana, dentaria o veterinaria.

Partecipanti favorevoli alla misura	Partecipanti contrari alla misura
Alleanza del Centro, Alleanza Sicurezza Svizzera, ASM, BE, BL, Centre Patronal, Chance Schweiz, GL, Gruppo CG MPP (eccetto AR), NE, PLR, SZ, TI, UDC, UR, USAM, VSWW, ZH	Amnesty International Svizzera, AR, ARTISET, asmac, Association Service Citoyen, AvenirSocial, CENAC, CFG, Croce Rossa Svizzera, GE, FMH, FSAG, Gran Consiglio del Cantone di Neuchâtel, Gruppo CIVIVA, H+ Gli Ospedali Svizzeri, infoDroit.ch, insieme Schweiz, männer.ch, PEV, Procap Svizzera, Spitex Schweiz, USS, VD

I partecipanti favorevoli alla misura 3 formulano le seguenti argomentazioni e riserve.

TI ritiene che questa misura non possa garantire l'effettivo necessario di specialisti nel settore in questione. Raccomanda di rivedere la misura inserendola in un contesto più generale e preferibilmente d'intesa con il Servizio Sanitario Coordinato (SSC).

L'USAM sostiene l'obiettivo di ridurre il numero di ammissioni al servizio civile, in particolare per quanto riguarda gli specialisti, perché l'apporto di effettivi all'esercito deve avere la priorità.

Secondo Chance Schweiz questa restrizione consente di evitare che, scegliendo il servizio civile, i futuri medici ottengano vantaggi per la loro formazione rispetto a coloro che effettuano il servizio militare.

I partecipanti contrari alla misura 3 formulano le seguenti argomentazioni.

AR sostiene che la possibilità per i medici di svolgere il servizio civile nel loro ambito è stata concepita per contrastare un'eventuale carenza di medici e preservare la qualità delle cure sanitarie, considerate una priorità pubblica. AR respinge l'argomento secondo cui questo servizio civile servirebbe principalmente a interessi privati legati alla formazione e alla formazione continua, affermando che non sono state valutate alternative per attirare i medici nell'esercito. Sottolinea che questo tipo di servizio civile non può essere utilizzato per progetti accademici o conteggiato come formazione continua e ricorda che bisogna anche tener conto del fatto che un numero superiore alla media di donne segue gli studi in ambito veterinario, il che influisce anche sulla carenza di veterinari nell'esercito.

Il PEV ritiene che non sia né proporzionato né corretto trattare separatamente il personale con una formazione medica e aggiunge che il potenziale dissuasivo di questa misura è discutibile. A suo avviso sarebbe utile, in particolare per impieghi specifici all'estero, che il personale medico potesse effettuare impieghi nel servizio civile, cosa di cui beneficerebbero anche i pazienti in Svizzera.

Per il Gruppo CIVIVA questa misura non è necessaria: non porterebbe alla riduzione delle ammissioni al servizio civile e non risolverebbe nessun problema dell'esercito. Considera dunque sproporzionata la misura e ricorda che anche il Consiglio federale riconosce che vi sono dubbi in merito alla compatibilità con i diritti fondamentali. Aggiunge che la misura è

contraria al principio svizzero di milizia. Queste argomentazioni sono state riprese dall'asmac, la quale ritiene inoltre che la misura sia sproporzionata e discriminatoria nei confronti del corpo medico.

La FSAG ricorda che il sistema di milizia svizzero attuale si basa sul principio secondo cui le capacità civili nell'esercito, nella protezione civile e nel servizio civile sono utilizzate nel modo più efficace possibile e che questa misura riguarda soltanto un numero ridotto di medici e di futuri medici ammessi (8 nel 2022). Specifica inoltre che gli impieghi a scopi privati sono già esclusi all'articolo 4a lettera d LSC. A suo avviso la misura contraddice gli sforzi fatti dall'esercito per far riconoscere le competenze acquisite dai suoi quadri nell'attribuzione di crediti ECTS. Queste argomentazioni sono riprese anche dalla CFG. La FSAG conclude facendo notare che né il censimento dell'esercito del 2022 né il rapporto finale sull'attuazione dell'ulteriore sviluppo dell'esercito del 2023 accennano a una carenza di medici e che la causa di un'eventuale carenza è da attribuirsi alla mancanza generale di medici a livello nazionale.

Secondo Spitex Schweiz e ARTISET sarebbe auspicabile che un impiego di servizio civile possa rappresentare un'esperienza utile per la vita futura e il percorso professionale. Osservano che l'impegno di persone che dispongono di conoscenze specializzate può anche apportare un grande valore aggiunto agli istituti d'impiego. Rilevano inoltre che, con l'articolo 6 sulla neutralità del mercato del lavoro, l'organo d'esecuzione della Confederazione ha la possibilità di agire per evitare incentivi sbagliati. A questo scopo propongono la seguente modifica:

- eliminazione dell'articolo 4 lettera e.

Oppure una formulazione alternativa (ARTISET):

- articolo 4 lettera e: «Un intervento nell'ambito delle cure o dell'assistenza non rientra nella presente disposizione».

Anche la FMH chiede l'eliminazione dell'articolo 4 lettera e, in quanto gli oneri legati all'applicazione e all'esecuzione sarebbero sproporzionati rispetto agli effetti della misura.

L'Association Service Citoyen ricorda che l'efficacia del sistema di milizia si basa in particolare sulle competenze che i cittadini mettono a disposizione nello svolgere compiti di pubblico interesse. Ritiene che il divieto di proporre impieghi di pubblico interesse che richiedono studi di medicina sia una misura cavillosa e inefficace e che, visti gli sviluppi demografici e le crescenti probabilità dello scoppio di epidemie, gli impieghi sanitari di tipo civile andrebbero invece rafforzati. A suo avviso sarebbe più opportuno valorizzare l'esperienza militare del corpo medico o paramedico per renderla più attrattiva e limitare le uscite dall'esercito.

infoDroit.ch mette in guardia contro il rischio di creare un precedente che potrebbe portare a una selettività, per cui certi civilisti potrebbero essere impiegati per determinati impieghi e altri no. Ritiene che questo sarebbe discriminatorio.

4.5 Misura 4

Nessun'ammissione per i membri dell'esercito con zero giorni di servizio residui.

Partecipanti favorevoli alla misura	Partecipanti contrari alla misura
Alleanza del Centro, Alleanza Sicurezza Svizzera, ASM, BE, BL, Centre Patronal, Chance Schweiz, GL, Gruppo CG MPP,	Amnesty International Svizzera, Association Service Citoyen, AvenirSocial, CENAC, CFG, Croce Rossa Svizzera, FSAG, GE, Gran Consiglio del Cantone di Neuchâtel, Gruppo CIVIVA, H+ Gli Ospedali Svizzeri,

I partecipanti favorevoli alla misura 4 formulano le seguenti argomentazioni e riserve.

Il PEV ritiene che questa misura miri a impedire le domande abusive intese soltanto a sottrarsi al tiro obbligatorio senza fornire alcuna prova dell'atto nel quadro degli impieghi del servizio civile e che sono quindi dettate da un interesse personale.

È del parere che in caso di convocazione a un servizio attivo o d'appoggio debba comunque essere possibile presentare nuovamente domanda.

Su questo punto, il Gruppo CG MPP, così come l'ASM, ha un'opinione opposta: il cambiamento non deve essere possibile in caso di servizio d'appoggio o di servizio attivo. Ciò riguarda gli articoli 1 capoverso 2, 16 e 18 capoverso 2 LSC. Secondo loro, l'abolizione di questa possibilità è giustificata dal rispetto dell'articolo 58 della Costituzione federale della Confederazione Svizzera, che stabilisce che i militari sono formati per difendere il Paese e proteggere la popolazione e per sostenere le autorità civili nel far fronte a gravi minacce per la sicurezza interna e ad altre situazioni straordinarie. Il Gruppo propone le seguenti riformulazioni:

- articolo 1 capoverso 2: «Le persone soggette all'obbligo di prestare servizio militare che hanno assolto tutti i giorni di servizio d'istruzione dell'esercito effettuano il servizio militare in caso di convocazione al servizio d'appoggio o al servizio attivo. In questo caso non è possibile prestare servizio sostitutivo»;
- articolo 16, capoverso 2: «Le persone soggette all'obbligo di prestare servizio militare possono presentare domanda d'ammissione al servizio civile in qualsiasi momento se non hanno ancora raggiunto il numero complessivo di giorni di servizio d'istruzione previsti dalla legislazione militare. Non è possibile presentare domanda prima del servizio d'appoggio o del servizio attivo già comunicato o durante tale servizio»;
- articolo 18 capoverso 2: «Chi al momento della decisione ha assolto tutti i giorni di servizio d'istruzione previsti dalla legislazione militare non è ammesso, anche se è convocato a prestare servizio d'appoggio o servizio attivo».

Il Centre Patronal formula la stessa richiesta.

La SSU, dal canto suo, chiede le seguenti riformulazioni:

- articolo 1 capoverso 2: «In caso di convocazione al servizio d'appoggio o al servizio attivo (mobilitazione), non può essere presentata domanda d'ammissione al servizio civile»;
- articolo 16, capoverso 1: «Le persone soggette all'obbligo di prestare servizio militare possono presentare domanda d'ammissione al servizio civile se non hanno ancora raggiunto il numero complessivo di giorni di servizio d'istruzione previsti dalla legislazione militare. Non è possibile presentare domanda durante il servizio d'istruzione»;
- articolo 16 capoverso 2: «In caso di convocazione al servizio d'appoggio o al servizio attivo, le persone soggette all'obbligo di prestare servizio militare che non hanno ancora raggiunto il numero di giorni di servizio previsti e le persone soggette all'obbligo di prestare servizio militare che hanno raggiunto il numero totale di giorni di servizio d'istruzione previsti non possono presentare domanda d'ammissione al servizio civile»;
- articolo 16 capoverso 3: «A partire dalla data di entrata in vigore della convocazione al servizio d'appoggio o al servizio attivo, questa regolamentazione si applica retroattivamente per 100 giorni. Le domande d'ammissione al servizio civile presentate o approvate durante questo periodo sono respinte con effetto retroattivo»;
- eliminazione dell'articolo 18 capoverso 2.

Alleanza Sicurezza Svizzera e ASM formulano la stessa richiesta di modifica dell'articolo 16 capoverso 3.

Per garantire che nessuna domanda sia trattata durante il servizio d'istruzione, il servizio d'appoggio o il servizio attivo, la VSWW propone la seguente modifica:

- articolo 16 capoverso 1: «Le persone soggette all'obbligo di prestare servizio militare possono presentare domanda d'ammissione al servizio civile prima o dopo i servizi d'istruzione, d'appoggio o attivi, purché manchino loro almeno 17 giorni per raggiungere il numero complessivo di giorni di servizio d'istruzione previsti dalla legislazione militare».

I partecipanti contrari alla misura 4 formulano le seguenti argomentazioni.

Secondo il Gruppo CIVIVA non è necessario agire. Ritiene che non sia giustificabile, sulla base di una ventina di ammissioni annuali al servizio civile di militari con zero giorni di servizio rimanenti, adottare una misura che viola, a suo avviso, il diritto costituzionale di svolgere un servizio civile sostitutivo e quindi il diritto fondamentale della libertà di credo e di coscienza. Quest'ultima argomentazione è ripresa anche da Association Service Citoyen e infoDroit.ch.

Per la FSAG, il conflitto di coscienza può sopraggiungere in qualsiasi momento; piuttosto è necessario agire rivedendo la procedura d'ammissione, ritenuta estremamente complicata, al servizio senz'arma. Aggiunge che se le persone soggette all'obbligo di prestare servizio potessero fin da subito prestare un servizio militare senz'arma e senza ostacoli, sarebbero poche le persone interessate da questa misura.

L'Association Service Citoyen ritiene che se la misura 1 verrà adottata, la misura 4 sarà inutile. Sostiene inoltre che sarebbe incoraggiante constatare che i cittadini decidono volontariamente, senza interessi sensibili, di prolungare di 150 giorni il proprio servizio di milizia.

4.6 Misura 5

Obbligo d'impiego annuale a partire dall'ammissione.

Partecipanti favorevoli alla misura	Partecipanti contrari alla misura
Alleanza del Centro, Alleanza Sicurezza Svizzera, ASM, BE, BL, Centre Patronal, Chance Schweiz, GL, Gruppo CG MPP, NE, PLR, SZ, TI, UDC, UR, USAM, VSWW, ZH	Amnesty International Svizzera, ARTISET, Association Service Citoyen, AvenirSocial, CENAC, CFGI, Croce Rossa Svizzera, FSAG, GE, Gran Consiglio del Cantone di Neuchâtel, Gruppo CIVIVA, H+ Gli Ospedali Svizzeri, infoDroit.ch, insieme Schweiz, männer.ch, PEV, Procap Svizzera, Spitex Schweiz, USS, VD

I partecipanti favorevoli alla misura 5 formulano le seguenti argomentazioni e riserve.

Chance Schweiz ritiene che le precisazioni riguardanti l'ordine cronologico e la durata minima riducano le possibilità di pianificazione della carriera. Ciò rende, a suo avviso, meno interessante il servizio civile, in linea con gli obiettivi della presente revisione. Fa inoltre notare che tali possibilità di pianificazione non sono date neppure alle persone che effettuano il servizio militare.

I partecipanti contrari alla misura 5 formulano le seguenti argomentazioni.

Secondo il PEV la misura mira unicamente a ridurre l'attrattiva del servizio civile. Ricorda che gli impieghi del servizio civile richiedono talvolta un tempo di pianificazione e di preparazione più lungo e che l'obbligo d'impiego annuale rende più difficile questa pianificazione o può anche impedire degli impieghi adeguati. Fa notare che molti impieghi, per esempio presso la Confederazione stessa, richiedono una qualificazione elevata e quindi una durata minima di vari mesi. Ritiene inoltre che, con un obbligo d'impiego annuale, al termine della formazione necessaria spesso non rimarrebbe più un numero sufficiente di giorni di servizio a disposizione per garantire questo obbligo d'impiego annuale.

Per il Gruppo CIVIVA non è necessario agire per rafforzare le regole d'esecuzione. Sarebbe anzi sproporzionato e antiliberalo. Da parte sua, il PS evidenzia la mancanza di necessità.

La FSAG ritiene che i giorni di servizio civile siano già svolti in maniera molto affidabile e che l'argomentazione secondo la quale l'equivalenza dei servizi si manifesta anche attraverso il loro svolgimento nella stessa fase della vita (in genere tra i 20 e i 25 anni d'età) è invalidata dal momento di inizio flessibile della scuola reclute deciso nel quadro dell'ulteriore sviluppo dell'esercito. Ritiene anche che questa misura presenti degli inconvenienti per gli istituti d'impiego, perché richiede un elevato numero di impieghi brevi e il periodo di preparazione è sproporzionato rispetto alla durata dell'impiego. Ricorda inoltre che gli istituti d'impiego che richiedono una qualificazione elevata impongono giustamente una durata minima di vari mesi. L'obbligo d'impiego annuale fa sì che al termine della formazione necessaria spesso non rimangano più i giorni di servizio richiesti dalla durata minima dell'impiego.

Per la CFG queste misure indeboliscono il principio secondo il quale la prova dell'atto è una prova sufficiente dell'obiezione di coscienza. Afferma che la misura è in contrasto con l'esigenza delle persone soggette all'obbligo di prestare servizio di trovare soluzioni per conciliare meglio l'adempimento di tale obbligo con la loro formazione o il loro lavoro.

Spitex Schweiz osserva che l'allineamento del ritmo degli impieghi dei civilisti a quello ordinario dei servizi militari obbligatori creerebbe delle difficoltà a vari istituti d'impiego e ridurrebbe notevolmente l'efficacia. Secondo la sua opinione, gli impieghi più lunghi sono vantaggiosi per tutte le persone interessate, in particolare per i clienti, che sono al centro delle preoccupazioni dell'aiuto e delle cure a domicilio. A questo scopo propone la seguente modifica:

- eliminazione dell'articolo 21 capoverso 2.

ARTISET chiede la stessa eliminazione affermando che gli impieghi di qualche giorno comportano un lavoro organizzativo e costi amministrativi eccessivi per gli istituti e le strutture. A suo avviso, il rapporto costi/benefici si riduce, a scapito delle strutture e degli istituti d'impiego. Ritiene inoltre che il tempo necessario per istruire i civilisti in occasione di ogni impiego specifico riduca il tempo di lavoro effettivo del civilista durante il suo impiego. Propone quindi le seguenti modifiche:

- articolo 20 LSC o articolo 35 OSCi: «Gli impieghi delle persone che devono prestare servizio civile si svolgono nello stesso istituto d'impiego, purché l'istituto in questione ne faccia richiesta».

Secondo l'Association Service Citoyen è auspicabile separare l'organizzazione del servizio civile da quella del servizio militare.

4.7 Misura 6

Obbligo di prestare l'impiego di lunga durata al più tardi nell'anno civile successivo al passaggio in giudicato dell'ammissione se la domanda viene presentata durante la scuola reclute.

Partecipanti favorevoli alla misura	Partecipanti contrari alla misura
Alleanza del Centro, Alleanza Sicurezza Svizzera, ASM, BE, BL, Centre Patronal, Chance Schweiz, GL, Gruppo CG MPP, NE, PLR, SZ, TI, UDC, UR, USAM, VSWW, ZH	Amnesty International Svizzera, Association Service Citoyen, AvenirSocial, CENAC, CFG, Croce Rossa Svizzera, FSAG, GE, Gran Consiglio del Cantone di Neuchâtel, Gruppo CIVIVA, H+ Gli Ospedali Svizzeri, infoDroit.ch, insieme Schweiz, männer.ch, PEV, Procap Svizzera, USS, VD

I partecipanti favorevoli alla misura 6 formulano le seguenti argomentazioni e riserve.

GL ritiene che la fattibilità di questa misura vada dapprima verificata con l'Ufficio federale del servizio civile e gli istituti d'impiego. È del parere che il numero elevato di uscite nel corso dell'anno debba essere tenuto in considerazione per il coordinamento con gli istituti d'impiego. Eventualmente vanno previste altre misure, come la creazione di nuovi posti d'impiego.

Chance Schweiz ritiene che le precisazioni riguardanti l'ordine cronologico e la durata minima riducano le possibilità di pianificazione della carriera. Ciò rende, a suo avviso, meno interessante il servizio civile, in linea con gli obiettivi della presente revisione. Fa inoltre notare che tali possibilità di pianificazione non sono date neppure alle persone che effettuano il servizio militare

I partecipanti contrari alla misura 6 formulano le seguenti argomentazioni:

Secondo il Gruppo CIVIVA non è necessario agire per rafforzare le regole d'esecuzione. Sarebbe anzi sproporzionato e antiliberalo. Da parte sua, il PS evidenzia la mancanza di necessità.

La FSAG fa notare un'incoerenza per le persone ammesse al servizio civile dopo la scuola reclute svolta in estate. Queste ultime si troverebbero in una situazione d'impasse temporale sproporzionata, perché avrebbero ancora circa un anno per organizzare e svolgere sei mesi di servizio. Nota che le conseguenze sulla vita professionale o sulla formazione possono essere gravi: queste persone dovrebbero svolgere un periodo molto lungo di servizio nell'arco di due anni civili. Osserva che una misura volta a ridurre l'attrattiva del servizio civile non deve andare a svantaggio dei datori di lavoro e degli istituti di formazione, e meno ancora degli obblighi familiari. Questo aspetto è ripreso anche dal PEV.

Per la CFG queste misure indeboliscono il principio secondo il quale la prova dell'atto è una prova sufficiente dell'obiezione di coscienza. Afferma che la misura è in contrasto con l'esigenza delle persone soggette all'obbligo di prestare servizio di trovare soluzioni per conciliare meglio l'adempimento di tale loro obbligo con la loro formazione o il loro lavoro.

Secondo l'Association Service Citoyen è auspicabile separare l'organizzazione del servizio civile da quella del servizio militare e andrebbe modificata l'età limite per lo svolgimento del servizio civile.

infoDroit.ch osserva che la misura creerebbe gravi problemi di coordinamento per gli studenti, in particolare se hanno iniziato la scuola reclute e preso un anno sabbatico a questo scopo, i quali si troverebbero quasi certamente costretti a ritardare i loro studi di un secondo anno per effettuare il servizio civile. Ritiene quindi che la misura sia sproporzionata e discriminatoria rispetto ai militari, che normalmente ottengono le facilitazioni necessarie per coniugare studi e obblighi di servizio.

5 Osservazioni e domande non legate al progetto di revisione

Le osservazioni e le domande riguardanti elementi o processi già esistenti o già possibili non sono riprese in questa sede. Alcuni partecipanti hanno formulato varie osservazioni o domande; la classificazione per temi fa sì che talvolta i partecipanti siano citati più volte.

AG e VSK ritengono che l'articolo 4a lettera e LSC (attuazione della misura 3) debba menzionare altre categorie professionali da definire che sono considerate funzioni chiave all'interno dell'esercito e per le quali la mancanza di effettivi è massiccia. Sostengono che ciò consentirebbe di far fronte ancora meglio alla mancanza di effettivi per certe funzioni nell'esercito.

BL suggerisce di riflettere sulle eccezioni per le situazioni d'emergenza (p. es. la pandemia di COVID). Ritiene che sarebbe sensato consentire ai professionisti della sanità, molto sollecitati in un simile momento, di continuare a lavorare nelle loro organizzazioni o professioni originarie e di conteggiare questa attività come tempo di servizio. In queste situazioni d'emergenza possono, a suo avviso, ottenere un valore aggiunto sociale più importante che non essendo chiamati in unità militari o di servizio civile.

GE chiede una riflessione sulla completa revisione dell'obbligo di prestare servizio e della distribuzione degli effettivi. Ritiene che questa riflessione dovrebbe includere l'integrazione della protezione civile e che sia necessaria in particolare in vista dell'iniziativa sul servizio civile.

LU attira l'attenzione sul fatto che la decisione di passare al servizio civile è presa sapendo che comporta il 50 per cento di servizio in più. Auspica che le ragioni di questo passaggio siano studiate più in dettaglio per potervi reagire in maniera più mirata e duratura.

CENAC, Association Service Citoyen e VS ritengono che il servizio civile risponderebbe a un maggior numero di esigenze rispetto alla revisione proposta.

Secondo Chance Schweiz e UDC l'avvicinamento o la fusione di servizio civile e protezione civile avrebbe effetti maggiori rispetto alle misure proposte.

Per l'UDC bisogna reintrodurre l'esame di coscienza. L'ASM va nella stessa direzione e chiede che il Consiglio federale riconsideri questa possibilità.

L'UDC ritiene che vi sia una necessità di regolamentazione affinché il servizio militare continui a essere effettuato per un certo periodo dopo che la domanda d'ammissione al servizio civile è stata accettata.

ARTISET formula tre proposte per ottimizzare gli impieghi dei civilisti. A suo avviso, i civilisti devono svolgere tutti i loro giorni di servizio in un unico ambito d'attività, gli impieghi di lunga durata devono essere facilitati (resi possibili) e vanno stabilite delle priorità tra gli ambiti d'attività degli impieghi del servizio civile.

Il CENAC propone di introdurre la possibilità di un servizio civile a tempo parziale.

La SSU ritiene che il servizio civile debba essere gestito dal DDPS.

È del parere che i certificati acquisiti «gratuitamente» nell'esercito, quali la licenza di condurre, siano da ritirare in caso di passaggio al servizio civile.

Osserva inoltre che gli impieghi all'estero devono essere limitati a «casi eccezionali».

Secondo il Centre Patronal è necessario riflettere sull'esistenza stessa del servizio civile.

Allegato

Cantoni

Appenzello Esterno	AR
Appenzello Interno	AI
Argovia	AG
Basilea Campagna	BL
Berna	BE
Friburgo	FR
Ginevra	GE
Glarona	GL
Grigioni	GR
Giura	JU
Lucerna	LU
Neuchâtel	NE
Nidvaldo	NW
Obvaldo	OW
San Gallo	SG
Sciaffusa	SH
Svitto	SZ
Soletta	SO
Ticino	TI
Turgovia	TG
Uri	UR
Vallese	VS
Vaud	VD
Zugo	ZG

Zurigo	ZH
--------	----

Partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale

Alleanza del Centro	
Verdi svizzeri	I Verdi
Partito evangelico svizzero	PEV
PLR. I Liberali Radicali	PLR
Partito socialista svizzero	PS
Unione democratica di Centro	UDC

Associazioni mantello nazionali

Unione svizzera delle arti e mestieri	usam
Unione sindacale svizzera	USS

Organizzazioni interessate (contattate personalmente)

Amnesty International Svizzera	Amnesty
Associazione delle società militari svizzere	ASM
Associazione professionale lavoro sociale Svizzera	AvenirSocial
Centre pour l'action non-violente	CENAC
Federazione svizzera del servizio civile	CIVIVA
Commissione federale per l'infanzia e la gioventù	CFIG
Conferenza delle direttrici e dei direttori dei dipartimenti cantonali di giustizia e polizia	CDDGP
Conferenza governativa per gli affari militari, la protezione civile e i pompieri	CG MPP
Federazione Svizzera delle Associazioni Giovanili (è anche istituto d'impiego)	FSAG

Consiglio svizzero per la pace	
Croce Rossa Svizzera	
Federazione ARTISET	ARTISET
Donne per la Pace Svizzera	
Gruppo per una Svizzera senza esercito	GSsE
H+ Gli Ospedali Svizzeri	H+
insieme Schweiz	
kibesuisse	
Procap Svizzera	
Service Civil International Svizzera	SCI
Società svizzera degli ufficiali	SSU
Spitex Schweiz	
Verein Sicherheitspolitik und Wehrwissenschaft	VSWW

Altre organizzazioni interessate (non contattate personalmente)

Alleanza Sicurezza Svizzera	
anthroSocial	
Kleinbauern-Vereinigung	
Association Service Citoyen	
Vereinigung Schweizerischer Kreiskommandanten	VSK
Associazione svizzera dei medici assistenti e capiclinica	asmac
Centre Patronal	
Chance Schweiz	
Federazione dei medici svizzeri	FMH
Donne per la Pace Basilea	
Donne per la Pace Zurigo	

Gran Consiglio del Cantone di Neuchâtel	
infoDroit.ch	
Giovani PEV	jpev
männer.ch	

Istituti d'impiego

Ackermatthof	
Association DM	
Association Don Camillo	
Bergschule Avrona	
Cevi-Bewegung	
Konferenz der Mennoniten der Schweiz	
Home médicalisé les Arbres	
Office de l'asile du canton du Valais	
okaj zürich	
Pflegezentrum Lindenfeld	
Pro Velo Svizzera	
Stiftung Jugenddorf St. Georg Bad Knutwil	
Fondazione myclimate	
Stiftung Töpferhaus	
Verein für Sozialpsychiatrie Baselland	
Verein Grünwerk - Mensch & Natur	
Verein Konkret	
Wirtschaft und Ökologie SWO	

Privati

Lukas Stoffel	
---------------	--